

# BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

## Scheda del progetto

### Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	COMUNE DI VERUCCHIO
Codice fiscale	00392080404
Tipologia	Comune
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	<a href="https://www.comune.verucchio.rn.it/comune/statuto.pdf/view">https://www.comune.verucchio.rn.it/comune/statuto.pdf/view</a>

### Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	COMUNE DI VERUCCHIO
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	108
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	09-12-2021

2

Ente titolare della decisione	COMUNE DI VERUCCHIO
N. atto deliberativo	108
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	09-12-2021

### Partner di progetto

1

Nome	ASSOCIAZIONE FORUM RIMINI VENTURE
Tipologia	Altro
Specificare	Associazione
Comune sede	Rimini

2

Nome	COOPERATIVA SOCIALE LA GOCCIA
Tipologia	Altro
Specificare	COOPERATIVA SOCIALE
Comune sede	Verucchio (RN)

**3**

Nome	ASSOCIAZIONE LE POZZETTE
Tipologia	Altro
Specificare	Associazione
Comune sede	Verucchio (RN)

**4**

Nome	CROCE ROSSA ITALIANA
Tipologia	Comitato
Specificare	Comitato provinciale di Rimini - delegazione di Verucchio (RN)
Comune sede	Verucchio (RN)

### Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 l.r. 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	VERUCCHIO SENZA BARRIERE: L'ACCESSIBILITA' COME DIRITTO DEL CITTADINO
Ambito di intervento	politiche in materia sociale e sanitaria, ambientale, territoriale, urbanistica e paesaggistica
Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Bonus progetti integrazione policies/settori	Sì
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	<p>Oggetto del processo è l'individuazione, tramite un percorso di coinvolgimento della comunità, delle barriere architettoniche presenti sul territorio e lo studio di strategie atte alla loro eliminazione al fine di rendere la città più accessibile e inclusiva, per cittadini e turisti.</p> <p>La comunità, con particolare attenzione ad anziani, bambini e a persone con limitata capacità motoria o sensoriale, potrà riappropriarsi dello spazio urbano ed esercitare il diritto di libero accesso sia in ambito pubblico sia privato.</p> <p>L'accessibilità, intesa come bene comune, diventa un valore per tutta la città e un principio cardine della sua trasformazione urbana in chiave di inclusione e cura del cittadino.</p> <p>Si intende coinvolgere l'assessorato "Urbanistica e Edilizia Privata, Lavori Pubblici e Manutenzioni, Trasporto Pubblico Locale e Viabilità" e nella figura del Sindaco, le politiche per la famiglia, per l'integrazione, associazionismo, educazione al rispetto, pace e solidarietà.</p>
Sintesi del processo partecipativo	<p>Si intende per barriera architettonica un qualunque elemento che limiti la fruizione di spazi, in particolar modo a persone disabili, ma anche anziani e bambini: un semplice marciapiede per strada, magari troppo stretto perché impedisce il passaggio con la carrozzella o con il passeggino, una scala, un dislivello o un semplice cordolo a bordo strada. Sono barriere architettoniche anche un segnale mancante che impedisce a un non vedente di orientarsi o un corrimano posizionato a un'altezza sbagliata.</p> <p>Ne consegue che un elemento che non costituisca barriera architettonica per un individuo può invece essere di ostacolo per un altro; si capisce quindi che il concetto di "barriera" viene percepito in maniera diversa da ogni individuo e che, per raggiungere</p>

una comunità equa e inclusiva, bisogna garantire al maggior numero di persone lo stesso diritto alla libertà di movimento e all'accessibilità dello spazio urbano. Qualunque elemento architettonico può potenzialmente trasformarsi in "barriera" e l'accessibilità dipende sempre dalle caratteristiche personali. Per questo motivo si intende avviare un processo partecipativo inclusivo e attento che possa raccogliere le istanze e i punti di vista di più persone, coinvolgendo target differenti e includendo policies legate all'urbanistica e alla mobilità, alle pari opportunità, all'inclusione sociale.

Le Fasi sono tre.

#### 1) CONDIVISIONE

da inizio febbraio a metà marzo

In questa fase si intende avviare e comunicare il progetto alla cittadinanza, con le seguenti azioni:

incontro pubblico di lancio del progetto, mappatura delle realtà da coinvolgere, costituzione del Tavolo di Negoziazione e la sua impostazione metodologica, apertura delle pagine web dedicate e avvio della campagna di comunicazione, avvio percorsi di formazione interna rivolti ai soggetti coinvolti nel processo.

#### 2) SVOLGIMENTO

da metà marzo a fine giugno

**APERTURA:** è una fase di ascolto attivo e di emersione dei bisogni.

Verranno realizzate interviste, narrazioni polifoniche e passeggiate urbane per mappare e individuare le barriere architettoniche presenti sul territorio.

Queste attività partecipative saranno realizzate suddivise per target differenti (per età, per disabilità, per esigenze) e per diverse aree urbane di appartenenza, in modo da raccogliere una pluralità di punti di vista e interpretare la complessità del contesto urbano.

**SVILUPPO:** è una fase di esplorazione di quanto mappato precedentemente in termini di bisogni e di ostacoli alla libera mobilità, e di indagine delle soluzioni possibili.

Attraverso uno o più laboratori partecipativi, con tecnica del Word Cafè, e coinvolgendo la comunità (esponenti rappresentativi di ogni target) e un pool di esperti (urbanisti, tecnici, ingegneri, architetti), si avvierà un confronto per studiare esperienze e buone pratiche di applicazione dell'eliminazione delle barriere iniziando poi ad indagare possibili soluzioni per lo spazio pubblico. Per ogni soluzione tipo proposta si potranno individuare gli impatti positivi sulla qualità di vita e di aumento dell'accessibilità dello spazio urbano, avvicinandosi a delle possibili soluzioni definitive.

Inoltre in questa fase verranno coinvolte anche le scuole co-progettando dei laboratori di visioning atti a immaginare con i più piccoli una Verucchio più inclusiva e attenta alle diversità.

Verranno anche realizzati dei focus group con privati e commercianti per indagare il livello di accessibilità dei propri esercizi, al fine di sensibilizzarli sul tema e adottare soluzioni condivise.

**CONCLUSIONE:** è una fase di studio approfondito delle soluzioni tipo proposte precedentemente, in modo da scegliere le strategie più adatte.

Attraverso una Charrette la comunità di riferimento e gli esperti coinvolti progetteranno, a partire dalle soluzioni tipo emerse e disegnando direttamente su mappe, le strategie più efficaci alla risoluzione del problema. In maniera molto

	<p>tangibile le soluzioni più adatte saranno visualizzate, andando così a definire già dei punti cardine per redigere le linee guida per l'eliminazione delle barriere.</p> <p>3) IMPATTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO</p> <p>da fine giugno a inizio agosto</p> <p>L'esito della Charrette confluirà nella stesura delle linee guida per l'eliminazione delle barriere, redatto dal pool di esperti con il TdN, il quale ha presidiato tutte le fasi di processo.</p> <p>Il documento verrà consegnato all'Amministrazione tutta, e verrà presentato alla comunità attraverso un evento pubblico di restituzione.</p> <p>Verrà inoltre nominato un responsabile interno all'Amministrazione che possa ricoprire il ruolo di "disability manager".</p> <p>Entro i termini si scriverà, assieme al TdN, e si consegnerà al Tecnico di Garanzia il DocPP contenente gli esiti.</p>
<p>Contesto del processo partecipativo</p>	<p><b>CONTESTO TERRITORIALE</b></p> <p>Il Comune di Verucchio, comune dell'entroterra riminese, ha aderito all'unione di comuni Valmarecchia assieme con Santarcangelo di Romagna, Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio Torriana, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello, nonché fa parte del Gruppo di Azione Locale (GAL) Valli Marecchia e Conca. Il Comune, di diecimila abitanti, è rinomato per il suo borgo storico: strategico per lo sviluppo turistico delle aree interne riminesi. Il territorio del Comune comprende il capoluogo, che è Verucchio, le frazioni di Pieve Corena, Ponte Verucchio, Villa Verucchio e le località abitate di Cantelli e Dogana di Verucchio.</p> <p>Il territorio di Verucchio, per la sua collocazione geografica e per i suoi caratteri morfologici, paesaggistici, floro-faunistici, climatici, ha favorito storicamente l'insediamento umano ed ha garantito una buona qualità della vita ai suoi abitanti. L'ambito vallivo del Comune, che ha inizio all'altezza del nucleo edilizio di Ponte Verucchio, costituisce una porzione del più vasto ambito della pianura alluvionale del Marecchia.</p> <p>L'ambito collinare compreso nel territorio comunale, situato tra il Montefeltro e la Repubblica di San Marino, presenta una morfologia relativamente dolce, con pendii poco accentuati.</p> <p>Il territorio verucchiese costituisce una parte essenziale della Valle del Marecchia e della sua storia</p> <p>di grande via di comunicazione fra la parte meridionale della Padania e l'Italia Centrale. Infatti, il colle di Verucchio fu abitato fin dalla prima Età del Ferro e centro nevralgico della città Villanoviana, come testimoniano i ritrovamenti archeologici. In epoca medievale la cittadina divenne la "culla dei Malatesta". Per queste ragioni, il Comune assume oggi una rilevante importanza storico-culturale che la rende un sito di interesse collettivo.</p> <p>La città si sviluppa su più livelli: il borgo medioevale arroccato in area collinare e l'area a maggior sviluppo urbano in pianura lungo il fiume Marecchia.</p> <p>Dal punto di vista urbanistico Verucchio vanta un centro storico ricco di punti di interesse. Si citano il Lavatoio, la Chiesa di Sant'Agostino, diverse aree verdi e punti panoramici di osservazione, La Rocca Malatestiana e la Piazza Malatesta, il torrione delle mura di San Giorgio, il Belvedere.</p> <p>Presso il borgo si trovano anche la sede comunale e diversi uffici pubblici e siti di interesse collettivo tra i quali l'Istituto Comprensivo Ponte sul Marecchia.</p>

Per la sua morfologia, in particolar modo il centro storico, ma per estensione anche le aree novecentesche sviluppatasi in pianura, presentano numerose barriere architettoniche che, per favorire una maggiore inclusione alla vita comunitaria e facilitare una più immediata e semplice accessibilità allo spazio urbano, l'amministrazione intende eliminare o ridurre.

**CONTESTO NORMATIVO**

Il tema dell'accessibilità urbana viene introdotto a pieno titolo nella normativa italiana con il Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503, "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".

Gli "spazi pubblici" sono inclusi nel campo di attuazione di questo provvedimento che prescrive in diversi articoli le indicazioni per le aree edificabili, le opere di urbanizzazione e quelle di arredo urbano.

Anche se ad oggi non disponiamo di una definizione ufficiale di accessibilità urbana questa si può in qualche modo desumere da quella di accessibilità contenuta nel DM 236/89 (l'unica legge ad occuparsi dell'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati o aperti al pubblico) traslata nel contesto di uno spazio pubblico. Inoltre, il DPR 503/96 prescrive che i progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Si citano infine anche i P.E.B.A. o Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (secondo le leggi n. 41/1986 e 104/1992): strumenti metaprogettuali che mirano a individuare le situazioni di impedimento, rischio e ostacolo per la fruizione di edifici e spazi pubblici. Il P.E.B.A. intende innalzare la qualità della rete di servizi, tempi e occasioni fornite dalla città, partendo dalle necessità di chi maggiormente richiede attenzioni. Il piano è così strumento, trasversale, di analisi e verifica, necessario per alfabetizzare, utenti e gestori della città, a una cultura dell'accessibilità.

Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018

Obiettivo è indagare con la comunità come migliorare l'accessibilità allo spazio urbano pubblico, individuando quali sono le effettive difficoltà, in termini di mobilità, che si presentano nelle aree cittadine.

Lo spazio urbano di Verucchio presenta ad oggi diverse barriere architettoniche che impediscono la piena e libera accessibilità: eliminarle sarebbe un diritto del cittadino sancito dalla Costituzione.

Obiettivo dell'eliminazione delle barriere architettoniche è di raggiungere in qualsiasi spazio pubblico e servizio urbano tre condizioni: il libero accesso, l'adattabilità e la visitabilità. Tale obiettivo attua il D.M. 236/89, esteso agli spazi pubblici dal D.P.R. 503/96, che intende garantire la possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di fruire di spazi ed edifici che siano in condizioni di adeguata sicurezza e garantiscano autonomia di accesso, che siano, in maniera dinamica e flessibile, pronti a essere adattati alle esigenze del fruitore, che siano capaci di permettere al cittadino di entrarvi agevolmente in relazione.

L'accessibilità è da intendersi come un bene comune di tutti i cittadini e, come tale, l'Amministrazione ha il compito di preservarla e ripristinarla laddove mancante.

Quando parliamo dell'abbattimento delle barriere architettoniche significa eliminare quegli elementi che impediscono o rendono difficile l'utilizzo degli spazi da parte di chi si trova in una situazione di limitata capacità motoria o sensoriale, da parte di anziani

e da famiglie con bambini. Si evince che l'accessibilità agli spazi da vivere e l'eliminazione di tutto quello che ne impedisce la libera fruizione da parte di tutti i cittadini diventa un obiettivo di primaria importanza, in particolar modo per un'Amministrazione che vuole essere inclusiva e attenta alle esigenze di tutti, a partire dai più piccoli.

Data anche la rilevanza strategica, dal punto di vista turistico, che Verucchio ha per l'entroterra riminese, si ritiene necessario operare per abbattere tali barriere anche per garantire un turismo accessibile e rispettoso di tutte le diversità e necessità.

Con il processo partecipativo si intende indagare insieme con i cittadini la qualità dei percorsi, della pavimentazione, della segnaletica e dell'arredo urbano e la presenza di ostacoli degli spazi urbani.

I sotto-obiettivi sono tre:

- mappare ciò che impedisce una piena mobilità individuando quali barriere sono presenti e dove sono collocate

- individuare soluzioni tipo, coinvolgendo la comunità e un pool di esperti, per abbattere le barriere architettoniche precedentemente mappate

- incentivare anche i privati, ad esempio commercianti o titolari di pubblici esercizi, a rendere accessibili i propri negozi e locali, mettendosi a servizio del bene comune.

Il progetto, trattando un diritto fondamentale del cittadino, vuole integrare i seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030:

- SDG 10: Ridurre le disuguaglianze. Nell'ottica di potenziare e promuovere l'inclusione sociale (10.2) si vuole intervenire a livello urbano per migliorare la qualità di vita di tutti gli abitanti, a prescindere dalla disabilità

- SDG 11: Città e comunità sostenibili. Il processo partecipativo intende migliorare l'urbanizzazione e la capacità inclusiva e sostenibile di Verucchio (11.3), l'eliminazione delle barriere architettoniche è un passo fondamentale per garantire spazi sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, anziani e persone con disabilità (11.7)

- SDG 16: Pace, giustizia e istituzioni forti. Il progetto sarà aperto a tutti, trasparente, inclusivo e rappresentativo in ogni sua fase (16.6 e 16.7) per supportare il successivo processo decisionale che l'Amministrazione intraprenderà per eliminare le barriere architettoniche.

I risultati attesi sono tre:

- capire come rendere Verucchio una città davvero accessibile e inclusiva per i propri cittadini, ma anche per i turisti, diventando così una buona pratica potenzialmente replicabile anche a livello sovralocale

- nominare un "disability manager". Si tratta di una figura, già esistente in diversi Paesi europei, impegnata a 360 gradi nell'abbattimento delle barriere e quindi attiva su più settori: dall'urbanistica ai lavori pubblici, da trasporti locali alle scuole. Tale ruolo potrà essere anche ricoperto da un dipendente comunale, preparato appositamente con un corso di formazione ad hoc, che verrà nominato responsabile per la disabilità

- sensibilizzare anche i privati, negozianti, commercianti o esercenti, affinché rendano sempre più accessibili i propri esercizi

Output di progetto sarà la redazione condivisa e partecipata di linee guida per l'eliminazione delle barriere.

Data di inizio prevista 07-02-2022

Durata (in mesi) 6

## Elementi di qualità tecnica

<p>Sollecitazione delle realtà sociali</p>	<p>Le realtà locali da coinvolgere nel processo saranno mappate nella fase di avvio del progetto. La mappatura degli stakeholder sarà propedeutica alla costituzione del primo nucleo del Tavolo di Negoziazione.</p> <p>La sollecitazione delle stesse avverrà prevedendo momenti di confronto presso luoghi fisici e attraverso canali di scambio per via telematica.</p> <p>La comunità nel suo insieme sarà sollecitata con comunicazioni multicanale: editoriali sui giornali del Comune, comunicati stampa, manifesti in loco, locandine presso punti significativi.</p> <p>Anche la comunicazione on line sarà importante: le pagine web dedicate e i canali social saranno strumenti per favorire la conoscenza del progetto e stimolare il coinvolgimento degli attori locali.</p> <p>Verrà realizzato anche un primo incontro pubblico per presentare il progetto e sollecitare la partecipazione: sarà occasione per raccogliere pareri e adesioni.</p> <p>Con la collaborazione delle scuole e delle parrocchie sarà sollecitata, con invito dedicato, l'attenzione delle famiglie. È prevista la distribuzione di materiale informativo presso i servizi sociali, il centro per le famiglie e le scuole per poter raggiungere il maggior numero di cittadini, giovani e portatori di disabilità o fragilità.</p> <p>Si intende coinvolgere quanti più soggetti rappresentativi dei diversi target che saranno individuati: disabilità motorie, sensoriali, terza età, famiglie e bambini, commercianti ecc.</p> <p>Sarà definito anche il gruppo di esperti che apporterà il proprio contributo e le proprie competenze al fine di trovare le soluzioni più adatte a risolvere il problema dell'abbattimento delle barriere: tecnici, ingegneri, architetti ad esempio.</p>
<p>Inclusione</p>	<p>Nella fase di condivisione del percorso tutte le organizzazioni interessate, anche su loro richiesta, devono poter essere incluse; si tratta di tenere la "porta aperta" fino alla definitiva strutturazione del percorso. I soggetti vengono individuati sulla base delle fruttuose collaborazioni già messe in atto dall'Amministrazione rafforzando i legami di partecipazione.</p> <p>L'Amministrazione intende anche sfruttare le manifestazioni di interesse presentate da realtà del Terzo Settore all'interno della procedura comparativa per la stipula di una convenzione riservata alle organizzazioni di volontariato e di promozione sociale che sono in possesso di requisiti di moralità professionale e dimostrata adeguata attitudine. Con tale procedura, che sarà in corso a partire da gennaio 2022, l'amministrazione Comunale intende promuovere un percorso di co-progettazione per la realizzazione di attività di interesse generale per la realizzazione di progetti di cittadinanza attiva e di promozione sociale nel comune di Verucchio e che analizzi i vari aspetti di coinvolgimento della popolazione, di qualunque fascia di età. Tale call può essere un'occasione per raccogliere dunque adesioni e partecipazione anche alle attività di progetto.</p> <p>Inoltre, in seno al primo nucleo del Tavolo di Negoziazione si proseguirà con la mappatura di altri eventuali portatori di interesse coinvolgibili nel processo.</p> <p>Questi verranno invitati a partecipare sì al TdN, ma soprattutto alle azioni di progetto come rappresentanti della comunità di riferimento.</p> <p>La comunità sarà costantemente ingaggiata a partecipare al processo grazie ai canali di comunicazione attivati e agli incontri pubblici che verranno programmati.</p>

	<p>Gli incontri si svolgeranno in spazi accessibili a tutti, in ottemperanza anche alle disposizioni previste per l'emergenza sanitaria COVID 19. Il calendario degli incontri, i contenuti e gli esiti progressivi del percorso saranno tempestivamente resi pubblici (on line e off line).</p>
<p>Tavolo di Negoziazione</p>	<p>Il Tavolo di Negoziazione è un organo di indirizzo del processo che ha il compito di garantire la partecipazione della comunità in tutte le fasi di progetto.</p> <p>La costituzione del TdN sarà inclusiva e volta a garantire parità di genere e partecipazione giovanile.</p> <p>Il primo nucleo del TdN sarà composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-un referente politico dell'Amministrazione Comunale</li> <li>-un referente tecnico dell'Amministrazione Comunale</li> <li>-i partner di progetto</li> </ul> <p>Essendo uno strumento di governance e di guida del processo il TdN resterà aperto per tutto il percorso, ma cercherà di avere un numero di partecipanti tale da garantirne la qualità dell'operato.</p> <p>In seno al primo nucleo del TdN si condivideranno obiettivi e modalità di funzionamento dello stesso, si attribuiranno ruoli e responsabilità, si definiranno le strategie di monitoraggio del processo e si individueranno gli ulteriori portatori di interesse da coinvolgere.</p> <p>Il Tavolo si incontrerà con una cadenza definita in seno al primo incontro e comunque tale da essere efficace per la cura del processo.</p> <p>Il TdN sarà condotto da un coordinatore/facilitatore che utilizzerà tecniche di mediazione e domande guida. Il coordinatore redigerà anche i verbali e i report degli incontri.</p> <p>Il suo operato sarà trasparente e tutti i verbali saranno condivisi sui principali canali di comunicazione dell'Amministrazione.</p> <p>Al termine del processo il TdN collaborerà con il pool di esperti alla redazione delle linee guida per l'eliminazione delle barriere architettoniche e alla scrittura del Documento di Proposta Partecipata da consegnare al Tecnico di Garanzia.</p>
<p>Metodi mediazione</p>	<p>Nel processo partecipativo e in tutti gli incontri del Tavolo di Negoziazione si applicheranno metodi per la mediazione di eventuali conflitti e divergenze che potranno presentarsi.</p> <p>Questi saranno gestiti dal facilitatore.</p> <p>Nella fase di apertura si applicheranno l'ascolto attivo, domande guida per stimolare il confronto, suddivisioni in gruppi di lavoro.</p> <p>Nella fase di emersione delle proposte si applicheranno metodi di discussione in gruppo, anche divisi per target. In una logica di brainstorming creativo, si useranno anche tecniche di visioning e il facilitatore garantirà la piena espressività dei partecipanti. Al termine di questa fase sarà sua cura fare sintesi di quanto proposto rappresentando tutte le idee e i punti di vista emersi in una logica di inclusività.</p> <p>Nella fase di chiusura qualora si presentassero delle divergenze e delle criticità si adotterà il metodo del consenso: differenziandosi dal metodo della maggioranza, chi avrà un'opinione divergente acconsentirà alla decisione presa senza annullare la propria, evitando così di appiattare e annullare le diversità.</p>
<p>Piano di comunicazione</p>	<p>La comunicazione sarà costante per tutto il processo.</p> <p>Verrà aperta una sezione dedicata sul sito del Comune dove, per garantire massima</p>



trasparenza e accessibilità della documentazione, vi saranno caricati tutti i materiali e i documenti del processo partecipativo: convocazione del TdN, verbali degli incontri, foto e prodotti audio-visivi, materiale promozionale, documenti amministrativi, report ecc.

La comunicazione avverrà anche sui canali social e si adotteranno strategie per raggiungere pubblici diversificati.

Si useranno anche canali off line più tradizionali: quotidiani e materiale promozionale cartaceo.

Su tutti i prodotti comunicativi verranno utilizzati i loghi istituzionali come previsto da bando.

Anche le linee guida per l'eliminazione delle barriere architettoniche e il Documento di Proposta Partecipata, sempre in una logica di trasparenza e per garantire l'accessibilità, verranno resi pubblici sul sito dedicato oltre che raccontati in occasione dell'incontro di restituzione a fine progetto.

In caso in cui l'emergenza sanitaria impedisse lo svolgimento di incontri pubblici in presenza si organizzeranno on line, adottando strategie per una loro massima diffusione.

## Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	-Associazione Forum Rimini Venture -Associazione Le Pozzette -Cooperativa Sociale La Goccia -Croce Rossa Italiana
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
	<p>Gli attori coinvolti nel processo e il personale dell'Ente saranno invitati a partecipare ad un percorso di formazione interno, che avverrà nella prima fase di processo.</p> <p>A partire dalla Fase di Condivisione e nella Fase di Svolgimento verranno proposti i seguenti quattro moduli formativi di circa due ore ciascuno e condotti da formatori esperti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-una formazione dedicata alle tecniche di ascolto attivo della comunità e di analisi dei bisogni e dei desideri</li> <li>-una formazione per approfondire le principali tecniche e strumenti utilizzati nei processi partecipativi, illustrandone differenze e punti di forza (in particolare si mostreranno le tecniche usate all'interno del progetto: interviste, focus group, narrazione polifonica, passeggiata urbana, world caffè, charrette, laboratori di visioning)</li> <li>-una formazione sulla figura del disability manager volta a garantire l'acquisizione di competenze specifiche legate al tema della tutela del cittadino disabile da parte di almeno un referente comunale</li> <li>-una formazione sulle buone pratiche di eliminazione delle barriere architettoniche</li> </ul>

	<p>utile per la fase di svolgimento del processo (emersione delle proposte e individuazione delle soluzioni tipo)</p> <p>Verrà segnalato ai partecipanti alla formazione interna anche il percorso promosso dalla Regione Emilia-Romagna "IMPARARE FACENDO INSIEME: formazione per la partecipazione".</p>
Attività di monitoraggio e controllo	<p>Le attività di monitoraggio che si intendono realizzare saranno durante e a conclusione del processo partecipativo. Le modalità di monitoraggio saranno definite nelle prime sedute del Tavolo di Negoziazione.</p> <p>Nelle prime sedute del TdN verrà costituito anche il Comitato di Garanzia locale, composto da un rappresentante dell'Amministrazione Comunale, diverso dal responsabile e dallo staff di progetto, e da due esperti esterni.</p> <p>Durante il processo il Tavolo di Negoziazione monitorerà le attività al fine di garantire la massima partecipazione e documenterà quella effettiva. Per ogni attività saranno registrate le presenze, verrà verificata la rappresentatività dei partecipanti secondo i target previsti, e verranno valutati gli esiti secondo indicatori di qualità prestabiliti dal TdN.</p> <p>A conclusione del processo, il TdN e il pool di esperti che avranno redatto le linee guida per l'eliminazione delle barriere architettoniche monitoreranno ex post in che misura l'Amministrazione ne terrà conto per indirizzare le proprie policies urbanistiche e sociali future.</p> <p>Garante di tutto il monitoraggio e dell'andamento del processo sarà il Comitato di Garanzia al quale il TdN riporterà, con cadenza prestabilita, lo stato dell'arte delle attività e quanto emergerà dalle varie occasioni di confronto partecipativo con la comunità.</p>

### Oneri per la progettazione

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	ONERI PER LA PROGETTAZIONE

### Oneri per la formazione

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	incarico docenti esterni per formazione interna

### Oneri per la fornitura

**1**

Importo	5000
Dettaglio della voce di spesa	incarichi ai facilitatori che gestiranno le attività laboratoriali

**2**

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	spese di gestione per le attività laboratoriali

**3**

Importo	3000
Dettaglio della voce di spesa	coordinamento di progetto

## Oneri per la comunicazione

1

Importo	700
Dettaglio della voce di spesa	progettazione grafica

2

Importo	700
Dettaglio della voce di spesa	realizzazione materiale di promozione/comunicazione

3

Importo	400
Dettaglio della voce di spesa	organizzazione di incontri pubblici

4

Importo	700
Dettaglio della voce di spesa	realizzazione di prodotti audio-visivi

## Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	2.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	1.000,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	9.500,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	2.500,00
Totale Costo del progetto	15.000,00

## Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

### Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	15.000,00

### Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e	0,00

altri soggetti)	
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

### Impegni del soggetto richiedente

	<p>Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <a href="https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021">https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021</a>, che attesta l'avvio del processo partecipativo</p>
	<p>Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento</p>
	<p>Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione</p>
	<p>Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti</p>
	<p>Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna</p>

### Impegni dell'ente titolare della decisione

	<p>Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione</p>
	<p>L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c)</p>

	comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo
--	---

## **Informativa privacy**

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
----------------------	--